

L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO DELLA C.G.I.L. SUL BILANCIO ALLA CAMERA

Di Vittorio afferma che il quadripartito ostacola una nuova politica del lavoro

Due obiettivi: aumento dell'occupazione e più giusta ripartizione del reddito - Scarpa solleva i problemi dei lavoratori della terra - La compagna Diaz espone le giuste rivendicazioni delle donne lavoratrici

La Camera ha ieri continuato l'esame del bilancio del Lavoro. Nella mattinata sono intervenuti, tra gli altri, i compagni Scarpa e Laura Diaz.

SCARPA ha affrontato con ampiezza i problemi dei lavoratori della terra, con specifico riferimento alla vettatura in corso. Questa categoria di lavoratori è stata sempre in condizioni di inferiorità nei confronti delle altre categorie produttive. L'obbligo di ciascuno contro gli interessi è applicato nell'industria dal 1898, nel settore terra dal 1917: la tutela delle malattie professionali nell'industria data dal 1929, in agricoltura non esiste ancora; il sussidio di disoccupazione esiste nel'industria dal 1919. In agricoltura è stato concesso per legge dal 1949 ma applicato per regolamento dal 1954 e sono stati così regolati oltre 120 miliardi agli agrari (inoltre, l'accordo regolamento, "scattando", solo sulla base minima di 180 giornate lavorative, esclude dai benefici la maggior parte dei lavoratori più indigenti); gli assegni familiari sono in agricoltura inferiori ad un terzo di quelli dell'industria (più che giustificata, dunque, la rivendicazione oltriera del raddoppio degli assegni familiari).

Nel campo dell'assistenza malattia, oltre un milione e mezzo di familiari hanno ricevuto, e di "eccezionali" è priva di ogni assistenza, in agricoltura, oltre due milioni di familiari di salariati e braccianti non hanno assistenza farmaceutica. A questo punto il compagno Scarpa ha illustrato la azione degli agrari per non corrispondere le quote per i contributi unificati (il deperimento di numerosi lavoratori dagli elementi anagrafici, con la complicità del governo). E con questi sistemi che, mentre nel settore industriale sono stati pagati dai capitalisti 470 miliardi di contributi nel 1954, nel settore dell'agricoltura ne sono stati pagati appena 43,8! Le prestazioni previdenziali e assistenziali per l'agricoltura hanno

comportato una spesa di 85,5 miliardi, che invece verrebbero portati a 125, accogliendo le rivendicazioni generali della categoria. Questo carico può benissimo essere sopportato dagli agrari, equivalendo al 7 per cento della produzione, mentre nell'industria il carico è del 13 per cento.

La Camera, ha concluso Scarpa, prima di chiudere questa sessione, ha dovere di discutere con urgenza le leggi per le concessioni dei miglioramenti ai lavoratori della terra. L'attacco contro questo è un attacco dell'aggravia fascista contro i fondamenti democratici dello Stato. Il governo deve fare una scelta, cominciando col rinnegare il compromesso raggiunto con lo affossamento dei patti agrari.

Dopo un discorso del democristiano BIASUTTI, ha preso la parola la compagna Diaz per trattare ampiamente dell'impiego delle donne nella produzione, problema di interesse nazionale.

Il posto delle donne è causa: una vuota frase per nascondere il fine del padronato.

Ha proseguito il compagno Di Vittorio — che l'aumento della produzione e del reddito va oggi quasi esclusivamente a beneficio dei monopolisti, del padronato, mentre salari e stipendi continuano a restare ad un livello insostenibile. Dal 1951 al 1955 il rendimento del lavoro nel settore delle automobili è salito del 75 per cento; nel settore chimico del gomma del 25 per cento; in quello del cemento del 71 per cento. Sono questi, settori di salario a parità di lavoro, il più indigente: gli assegni familiari sono solo il 5 per cento circa. Altro argomento che dimostra la concezione strumentale dei capitalisti verso la mano d'opera femminile è la considerazione ormai diffusa di licenziare le lavoratrici quando si sposano. E la compagna Diaz ha chiesto un preciso impegno del governo perché accetti la proposta di legge in proposito, a tempo avanzata dai co-

stituenti la CGIL, poiché esistente un notevole margine fra l'aumentata produttività del lavoro e l'attuale livello dei salari proposti al governo: un'equa ripartizione di questo margine fra lavoratori occupati e disoccupati.

Ma oggi — ha continuato Di Vittorio — non si parla che di "stralcio" del piano Vannoni: «c'è perché questo "stralcio"? Tutti i lavoratori finiranno per comprendere che nessuna loro rivendicazione di fondo andrà in porto fin quando non sarà abolito il difetto, che è nel mancato: la formazione quadripartita del governo, deve essere riuscita fino in fondo a imporre questa sua politica, la rispettività dell'obbligatorietà dei contratti collettivi di lavoro; una legge che faccia integralmente applicare l'articolo 37 della Costituzione: la stabilità di salari a parità di lavoro; l'estensione dell'assistenza medica e farmaceutica a tutto il popolo italiano (e la CGIL presenterà proposte in tal senso).

Di Vittorio ha infine trattato del problema dell'autonomia: il popolo non può essere contrario al progresso: Nessun ministro del lavoro ha preso finora l'iniziativa di proporre norme per l'applicazione dei principi costituzionali. Noi chiediamo al governo di presentare una legge che ammetta la possibilità di licenziamento solo sulla giusta base: il criterio della "parità di lavoro".

Ha colpito i suoceri, il genero, la sorella e il cognato di questi, i quali sono rimasti tutti feriti più o meno gravemente - La tragica sparatoria è stata provocata da un litigio fra la figlia e il marito

gioramento generale del tempo di vita e porto — onore, aggravare la disoccupazione; l'abolizione dei contratti di lavoro, alla riduzione delle ore di lavoro a 40 settimanali con due festività.

Di Vittorio ha concluso invitando il governo a non degradare la fiducia dei lavoratori nella Repubblica fondata sulla democrazia italiana. Ecco dov'è ancora la carezza di una sana politica: l'autonomia stabilità, che ostacola che impediscono lo sviluppo della personalità umana, che i lavoratori debbono partecipare alla direzione della politica: e se il padronato

dovessi riuscire fino in fondo a imporre questa sua politica, la rispettività dell'obbligatorietà dei contratti collettivi di lavoro; una legge che faccia integralmente applicare l'articolo 37 della Costituzione: la stabilità di salari a parità di lavoro; l'estensione dell'assistenza medica e farmaceutica a tutto il popolo italiano (e la CGIL presenterà proposte in tal senso).

Dopo un discorso di RAPALLO (dc), il quale ha rilevato che in talune occasioni i sindacati bianchi sembrano muoversi in difesa degli interessi padronali ed ha auspicato la fine della polemica, in campo interno e internazionale, fra comunisti e cattolici. In questo caso si avrebbero le conseguenze catastrofiche. E per questo che sarebbe una legge che garantirebbe una parità di lavoro, che garantirebbe la libertà ai lavoratori

Apertura a destra alla provincia di Viterbo - A Pisa invece si dimette il sindaco d.c. eletto coi voti del MSI - Maggioranza DC-PSDI-PSI a Verona

La situazione siciliana è ormai giunta ad una fase decisiva: è in corso l'apertura di un dibattito politico sulla crisi che il governo e ormai aperto. Con ritmo drammatico, tra ieri mattina e ieri sera, ha cominciato la crisi, inizialmente ma non conclusa. Cominciò precipitosamente, come si è dimostrato, dall'avere riflessi in campo nazionale. Il vice-secretario del Partito liberal, conte Mazzatorta, ha immediatamente inviato ai segretari regionali della DC e del PSDI un telegiornale col quale invita la DC a un incontro con il PSDI «ad un immediato riesame della situazione» entro la settimana, non potendo il PLI ulteriormente addossarsi le responsabilità derivanti dalla partecipazione all'attuale governo.

Di Vittorio ha concluso invitando il governo a non degradare la fiducia dei lavoratori nella Repubblica fondata sulla democrazia italiana. Ecco dov'è ancora la carezza di una sana politica: l'autonomia stabilità, che ostacola che impediscono lo sviluppo della personalità umana, che i lavoratori debbono partecipare alla direzione della politica: e se il padronato

dovessi riuscire fino in fondo a imporre questa sua politica, la rispettività dell'obbligatorietà dei contratti collettivi di lavoro; una legge che faccia integralmente applicare l'articolo 37 della Costituzione: la stabilità di salari a parità di lavoro; l'estensione dell'assistenza medica e farmaceutica a tutto il popolo italiano (e la CGIL presenterà proposte in tal senso).

Dopo un discorso di RAPALLO (dc), il quale ha rilevato che in talune occasioni i sindacati bianchi sembrano muoversi in difesa degli interessi padronali ed ha auspicato la fine della polemica, in campo interno e internazionale, fra comunisti e cattolici. In questo caso si avrebbero le conseguenze catastrofiche. E per questo che sarebbe una legge che garantirebbe una parità di lavoro, che garantirebbe la libertà ai lavoratori

Prima della chiusura dei lavoratori, un vivace dibattito ha permesso all'opposizione di farne fin d'ora piuttosto complessa e non di facile soluzione. Dopo il telegiornale assunto dai liberali che premono per la convocazione straordinaria dell'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio provvisorio, ribadendo però che dibattito politico dovrà avere come oggetto le dimissioni del governo e la chiusura della "situazione nelle campagne di cui riferiamo in altro articolo", a riconoscere che il ministro della Difesa, Mazzatorta, ha immediatamente convocato l'Assemblea per discutere l'esercizio

UNA SCRITTRICE INDIANA

NETTARE IN UN SETACCIO

Speranza e paura sono le due forze gemelle che dominano, compagnie inseparabili, la vita del contadino: speranza, quando guarda i campi fruscianti in cui le spighe iniziano appena a formarsi e sogna il buon raccolto futuro; paura, quando il raccolto falso, dell'avvenire incerto, del morso acuto della fame «sempre pronta a tirarla giù per il gomito appena si abbandona», l'oscurità della morte. E speranza e paura — tanto più grandi e più forti quanto più primitive ed elementare — la vita — sono i motivi fondamentali di cui s'intesse la semplice storia della contadina Rukuman, che la giovane scrittrice indiana Kamala Markanday in narra in questo suo primo romanzo, *Nettare in un setaccio* (Ed. Feltrinelli, lire 900), compiendo, come disse un critico americano, e i miracoli di cui solo i grandi scrittori sembrano capaci: quello di rendere articolato l'inarticolato.

Rukuman è nata da una famiglia nobile. Suo padre è stato un tempo capo del villaggio, ma ormai conto ben poco perché è diventato povero e tutto il potere è passato nelle mani dell'estate. Priva di bellezza e di forza, ultima di quattro sorelle, Rukuman viene quindi data in sposa a Nathan, un contadino «povero di tutto fuorché di amore e di cura per me, sua moglie, che già prese all'età di dodici anni». La giovinetta prova dapprima un senso di sgomento quando, giungendo al villaggio del marito, vede la sua misera casa, una capannuccia di fango e di paglia accanto a un campo di ris; ma ben presto scopro la nuova vita motivi di gioia semplice e serena: «Quando il sole splende su di te e i campi sono verdi, e belli a guardarsi, e tu marito vede in te una bellezza che nessuno ha mai scoperto prima, e tu hai una buona provvista di riso messa da parte per i tempi duri, e un tetto sopra di te, e un dolce fremito nel tuo corpo; che cosa altro può domandare una donna?». Va attorno con piedi leggeri, sentendosi cantare il cuore, coltiva il suo oricello, e il crescere dei fagioli, dei peperoni, delle zucche, dal tempo in cui s'apre il seme e spuntano i primi germogli verdi fino a quando incominciano a formarsi i giovani bocci e i frutti, e per lei una continua gioia e serenità. Le nasce una figlia a cui danno nome Irawaddyl, il nome d'una delle grandi fiumi dell'Asia poiché di tutte le cose l'acqua è per loro la più preziosa, poi, dopo un intervallo, tutta una serie di figli maschi.

Ma un cambiamento sabbatico di colpo sul villaggio, arrivano uomini fabbrica, una conceria, e subito la vita si trasforma: svanisce la sua lenità e fastidio e folla; e anche gli uccelli hanno dimenziato di cantare, oppure siamo noi che non intendiamo più il loro richiamo». Poi, uno dopo l'altro, inesorabilmente, i figliuoli se ne vanno. La prima è Irawaddyl che si sposa, a quattordici anni, con il dottore bianco, e nel vedere il sole splendere su di lei e i campi sono verdi, e belli a guardarsi, e tu marito vede in te una bellezza che nessuno ha mai scoperto prima, e tu hai una buona provvista di riso messa da parte per i tempi duri, e un tetto sopra di te, e un dolce fremito nel tuo corpo; che cosa altro può domandare una donna?». Va attorno con piedi leggeri, sentendosi cantare il cuore, coltiva il suo oricello, e il crescere dei fagioli, dei peperoni, delle zucche, dal tempo in cui s'apre il seme e spuntano i primi germogli verdi fino a quando incominciano a formarsi i giovani bocci e i frutti, e per lei una continua gioia e serenità. Le nasce una figlia a cui danno nome Irawaddyl, il nome d'una delle grandi fiumi dell'Asia poiché di tutte le cose l'acqua è per loro la più preziosa, poi, dopo un intervallo, tutta una serie di figli maschi.

Ma un cambiamento sabbatico di colpo sul villaggio, arrivano uomini fabbrica, una conceria, e subito la vita si trasforma: svanisce la sua lenità e fastidio e folla; e anche gli uccelli hanno dimenziato di cantare, oppure siamo noi che non intendiamo più il loro richiamo». Poi, uno dopo l'altro, inesorabilmente, i figliuoli se ne vanno. La prima è Irawaddyl che si sposa, a quattordici anni, con il dottore bianco, e nel vedere il sole splendere su di lei e i campi sono verdi, e belli a guardarsi, e tu marito vede in te una bellezza che nessuno ha mai scoperto prima, e tu hai una buona provvista di riso messa da parte per i tempi duri, e un tetto sopra di te, e un dolce fremito nel tuo corpo; che cosa altro può domandare una donna?». Va attorno con piedi leggeri, sentendosi cantare il cuore, coltiva il suo oricello, e il crescere dei fagioli, dei peperoni, delle zucche, dal tempo in cui s'apre il seme e spuntano i primi germogli verdi fino a quando incominciano a formarsi i giovani bocci e i frutti, e per lei una continua gioia e serenità. Le nasce una figlia a cui danno nome Irawaddyl, il nome d'una delle grandi fiumi dell'Asia poiché di tutte le cose l'acqua è per loro la più preziosa, poi, dopo un intervallo, tutta una serie di figli maschi.

Che cosa faranno? Dove andranno? La città, dal momento che si è sposato e che forse potrà aiutarli. Partono col cuore straziato, coi loro miseri fagioli, ma in città, li attende una tracica delusione: il figlio se n'è andato da due anni e non si sa dove trovarlo; per di più in un tempo dove i molti poveri del luogo cercano riparo e rifugio. «Finché c'è terra c'è speranza; ma ora per noi nulla di nulla».

Che cosa faranno? Dove andranno? La città, dal momento che si è sposato e che forse potrà aiutarli. Partono col cuore straziato, coi loro miseri fagioli, ma in città, li attende una tracica delusione: il figlio se n'è andato da due anni e non si sa dove trovarlo; per di più in un tempo dove i molti poveri del luogo cercano riparo e rifugio. «Finché c'è terra c'è speranza; ma ora per noi nulla di nulla».

Ciò che più mi ha interessato è stato, naturalmente, lo spirito, l'umore e il grado di soddisfazione degli ospiti di cui i padroni di casa erano: «Non si rassegnano, e il loro disgusto per la città crebbe sino a diventare odio tra le loro progettate hanno sempre sfondato la terra bruna e intensa, tremenda, la più forte, lunga e incespante, la tempesta distrugge completamente il raccolto

Intanto la conceria cresce, si amplia, fa fortuna; non passa mese senza che inghiotta la terra di qualcuno, senza che spunti una nuova costruzione. I due primi figli di Rukuman ci vanno a lavorare: non amano la terra, anche se li hanno ammirevoli, tanto insarca loro a seminare, trapiantare, mietere, raccolto, lo schietto del gusto della conceria, e la canzonetta della terra finisce dal riso: «Se la terra finisce da noi, — dice uno di essi — verremo con te, Ma a che serve lavorare per un altro e ricevere così poco? E' come se rifiutasse una simile ingiustizia».

E' naturale che questi due, contro l'industria, i due ragazzi a partecipare a uno sciopero per ottenere condizioni migliori di vita; lo sciopero fa ilice ed essi decidono d'andare a cercar lavoro lontano, nell'isola di Ceylon. La madre, anche se sente che non li vedrà mai più, non si oppone: capisce che debbono fare la loro strada: «solo mi sembra che la loro strada passi troppo lontano di qui». An-

Brusasca e l'insabbiamento

Nell'articolo sui circuiti del cinema, apparso ieri *l'Espresso*, lasciando i sintomi di una situazione direttamente critica del sindacato, si è parlato di «accertamenti per la regolare importazione». Nel più nero di ciò che avverrà, se siamo soliti, soltanto a questo punto, l'on. Brusasca cerca di cambiare discorso e di fare appello, direttamente all'opposizione, a «una serie di appalti elencati da me, che sono stati eseguiti da diversi privati d'altro genere». Lo spirito dei villeggianti diceva e l'aspetto che più ha cercato di osservare durante questo viaggio. Un aspetto indubbiamente importante, tanto importante che da noi per rassicurare il villeggiante non

può ad accelerare le pratiche. Pratiche che, malgrado le puntualizzazioni di Brusasca, risultano essere state eseguite con accertamenti per la regolare importazione. Nel più buona parte del film sepolto nel nostro articolo, i quali secondo quanto riferito da funzionario responsabile di fare appello, elencati da me, che sono stati eseguiti da diversi privati d'altro genere». Ci consente — dunque — l'on. Brusasca di dubitare sulla verità ma ci si rammenta della nostra affermazione, che portavano con sé. Sono quindi ridotti a mendicare. Ma non si rassegnano, e il loro disgusto per la città crebbe sino a diventare odio tra le loro progettate hanno sempre sfondato la terra bruna e intensa, tremenda, la più forte, lunga e incespante, la tempesta distrugge completamente il raccolto

che questo possa contri-

nuire ad accelerare le pratiche. Pratiche che, malgrado le puntualizzazioni di Brusasca, risultano essere state eseguite con accertamenti per la regolare importazione. Nel più buona parte del film sepolto nel nostro articolo, i quali secondo quanto riferito da funzionario responsabile di fare appello, elencati da me, che sono stati eseguiti da diversi privati d'altro genere». Ci consente — dunque — l'on. Brusasca di dubitare sulla verità ma ci si rammenta della nostra affermazione, che portavano con sé. Sono quindi ridotti a mendicare. Ma non si rassegnano, e il loro disgusto per la città crebbe sino a diventare odio tra le loro progettate hanno sempre sfondato la terra bruna e intensa, tremenda, la più forte, lunga e incespante, la tempesta distrugge completamente il raccolto

che questo possa contri-



Questa immagine riposante ci offre da Maria Luisa Astaldi, direttrice della rivista, riceve nella sua bella casa cortemese, arrampicata in alto a dominare la città, i giornalisti, i commissari, ed il testeggiato di turno: che questa volta era, un po' sconsigliato a rischio: guardia attorno a sé la terra che è vita per il suo spirito ansioso, sente il terreno sotto i piedi e piange di felicità. «Il tempo di mezzo — ormai solo un ricordo — si ritrae come un serpente nella sua tana». Irawaddyl e Selvam, le vengono incontro: «Non preoccuparti, ce la faremo», dicono. E su queste parole di promesse e di speranza si conclude il romanzo: romanzo che, nonostante la molta sofferenza umana di cui è composto, non lascia in bocca nessun sapore d'amaro per tutto il tempo di mezzo — ormai solo un ricordo — si ritrae come un serpente nella sua tana». Irawaddyl e Selvam, di passi disfatti, le carni si disfanno, le spose si avvia-

ADA MARCESINI GOBETTI

COME SONO ORGANIZZATE LE VACANZE DEI CECOSLOVACCHI

Buona cucina e musica per le ferie sui monti Beskidi

L'arrivo di un gruppo di villeggianti in una stazione montana - Colazione a Bila: bistecca con patate e birra alle 8 del mattino - D'estate la gente tende a «spogliarsi», - Il problema dei cuochi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROZNOV, luglio. — Ho attraversato in macchina tutta la Moravia, visitando numerosi alberghi dei Sindacati. Questa corsa a tappe lungo l'itinerario dei luoghi di villeggiatura si conclude praticamente sui Beskidi, una catena di colli e monti pittoreschi che confina verso la Polonia. Ho visto alberghi tassissimi e alti modesti, stazioni termali in perfetta efficienza come Luhacovice, e luoghi tranquilli, anatomicamente ammirevoli, nei quali i padroni di casa di migliaia di lavoratori possono annualmente trascorrere le vacanze gratuitamente o con una spesa pressoché irrisoria: 140 corone per due o tre settimane di soggiorno, — il doppio per la moglie che non lavora o i bambini.

Ciò che più mi ha interessato è stato, naturalmente, lo spirito, l'umore e il grado di soddisfazione degli ospiti di cui i padroni di casa erano: «Non si rassegnano, e il loro disgusto per la città crebbe sino a diventare odio tra le loro progettate hanno sempre sfondato la terra bruna e intensa, tremenda, la più forte, lunga e incespante, la tempesta distrugge completamente il raccolto

che questo possa contri-

nuire ad accelerare le pratiche. Pratiche che, malgrado le puntualizzazioni di Brusasca, risultano essere state eseguite con accertamenti per la regolare importazione. Nel più buona parte del film sepolto nel nostro articolo, i quali secondo quanto riferito da funzionario responsabile di fare appello, elencati da me, che sono stati eseguiti da diversi privati d'altro genere». Ci consente — dunque — l'on. Brusasca di dubitare sulla verità ma ci si rammenta della nostra affermazione, che portavano con sé. Sono quindi ridotti a mendicare. Ma non si rassegnano, e il loro disgusto per la città crebbe sino a diventare odio tra le loro progettate hanno sempre sfondato la terra bruna e intensa, tremenda, la più forte, lunga e incespante, la tempesta distrugge completamente il raccolto

che questo possa contri-

nuire ad accelerare le pratiche. Pratiche che, malgrado le puntualizzazioni di Brusasca, risultano essere state eseguite con accertamenti per la regolare importazione. Nel più buona parte del film sepolto nel nostro articolo, i quali secondo quanto riferito da funzionario responsabile di fare appello, elencati da me, che sono stati eseguiti da diversi privati d'altro genere». Ci consente — dunque — l'on. Brusasca di dubitare sulla verità ma ci si rammenta della nostra affermazione, che portavano con sé. Sono quindi ridotti a mendicare. Ma non si rassegnano, e il loro disgusto per la città crebbe sino a diventare odio tra le loro progettate hanno sempre sfondato la terra bruna e intensa, tremenda, la più forte, lunga e incespante, la tempesta distrugge completamente il raccolto

che questo possa contri-

nuire ad accelerare le pratiche. Pratiche che, malgrado le puntualizzazioni di Brusasca, risultano essere state eseguite con accertamenti per la regolare importazione. Nel più buona parte del film sepolto nel nostro articolo, i quali secondo quanto riferito da funzionario responsabile di fare appello, elencati da me, che sono stati eseguiti da diversi privati d'altro genere». Ci consente — dunque — l'on. Brusasca di dubitare sulla verità ma ci si rammenta della nostra affermazione, che portavano con sé. Sono quindi ridotti a mendicare. Ma non si rassegnano, e il loro disgusto per la città crebbe sino a diventare odio tra le loro progettate hanno sempre sfondato la terra bruna e intensa, tremenda, la più forte, lunga e incespante, la tempesta distrugge completamente il raccolto

che questo possa contri-

nuire ad accelerare le pratiche. Pratiche che, malgrado le puntualizzazioni di Brusasca, risultano essere state eseguite con accertamenti per la regolare importazione. Nel più buona parte del film sepolto nel nostro articolo, i quali secondo quanto riferito da funzionario responsabile di fare appello, elencati da me, che sono stati eseguiti da diversi privati d'altro genere». Ci consente — dunque — l'on. Brusasca di dubitare sulla verità ma ci si rammenta della nostra affermazione, che portavano con sé. Sono quindi ridotti a mendicare. Ma non si rassegnano, e il loro disgusto per la città crebbe sino a diventare odio tra le loro progettate hanno sempre sfondato la terra bruna e intensa, tremenda, la più forte, lunga e incespante, la tempesta distrugge completamente il raccolto

che questo possa contri-

nuire ad accelerare le pratiche. Pratiche che, malgrado le puntualizzazioni di Brusasca, risultano essere state eseguite con accertamenti per la regolare importazione. Nel più buona parte del film sepolto nel nostro articolo, i quali secondo quanto riferito da funzionario responsabile di fare appello, elencati da me, che sono stati eseguiti da diversi privati d'altro genere». Ci consente — dunque — l'on. Brusasca di dubitare sulla verità ma ci si rammenta della nostra affermazione, che portavano con sé. Sono quindi ridotti a mendicare. Ma non si rassegnano, e il loro disgusto per la città crebbe sino a diventare odio tra le loro progettate hanno sempre sfondato la terra bruna e intensa, tremenda, la più forte, lunga e incespante, la tempesta distrugge completamente il raccolto

che questo possa contri-

nuire ad accelerare le pratiche. Pratiche che, malgrado le puntualizzazioni di Brusasca, risultano essere state eseguite con accertamenti per la regolare importazione. Nel più buona parte del film sepolto nel nostro articolo, i quali secondo quanto riferito da funzionario responsabile di fare appello, elencati da me, che sono stati eseguiti da diversi privati d'altro genere». Ci consente — dunque — l'on. Brusasca di dubitare sulla verità ma ci si rammenta della nostra affermazione, che portavano con sé. Sono quindi ridotti a mendicare. Ma non si rassegnano, e il loro disgusto per la città crebbe sino a diventare odio tra le loro progettate hanno sempre sfondato la terra bruna e intensa, tremenda, la più forte, lunga e incespante, la tempesta distrugge completamente il raccolto

che questo possa contri-

nuire ad accelerare le pratiche. Pratiche che, malgrado le puntualizzazioni di Brusasca, risultano essere state eseguite con accertamenti per la regolare importazione. Nel più buona parte del film sepolto nel nostro articolo, i quali secondo quanto riferito da funzionario responsabile di fare appello, elencati da me, che sono stati eseguiti da diversi privati d'altro genere». Ci consente — dunque — l'on. Brusasca di dubitare sulla verità ma ci si rammenta della nostra affermazione, che portavano con sé. Sono quindi ridotti a mendicare. Ma non si rassegnano, e il loro disgusto per la città crebbe sino a diventare odio tra le loro progettate hanno sempre sfondato la terra bruna e intensa, tremenda, la più forte, lunga e incespante, la tempesta distrugge completamente il raccolto

che questo possa contri-

nuire ad accelerare le pratiche. Pratiche che, malgrado le puntualizzazioni di Brusasca, risultano essere state eseguite con accertamenti per la regolare importazione. Nel più buona parte del film sepolto nel nostro articolo, i quali secondo quanto riferito da funzionario responsabile di fare appello, elencati da me, che sono stati eseguiti da diversi privati d'altro genere». Ci consente — dunque — l'on. Brusasca di dubitare sulla verità ma ci si rammenta della nostra affermazione, che portavano con sé. Sono quindi ridotti a mendicare. Ma non si rassegnano, e il loro disgusto per la città crebbe sino a diventare odio tra le loro progettate hanno sempre sfondato la terra bruna e intensa, tremenda, la più forte, lunga e incespante, la tempesta distrugge completamente il raccolto

che questo possa contri-

nuire ad accelerare le pratiche. Pratiche che, malgrado le puntualizzazioni di Brusasca, risultano essere state eseguite con accertamenti per la regolare importazione. Nel più buona parte del film sepolto nel nostro articolo, i quali secondo quanto riferito da funzionario responsabile di fare appello, elencati da me, che sono stati eseguiti da diversi privati d'altro genere». Ci consente — dunque — l'on. Brusasca di dubitare sulla verità ma ci si rammenta della nostra affermazione, che portavano con sé. Sono quindi ridotti a mendicare. Ma non si rassegnano, e il loro disgusto per la città crebbe sino a diventare odio tra le loro progettate hanno sempre sfondato la terra bruna e intensa, tremenda, la più forte, lunga e incespante, la tempesta distrugge completamente il raccolto

che questo possa contri-

nuire ad accelerare le pratiche. Pratiche che, malgrado le puntualizzazioni di Brusasca, risultano essere state eseguite con accertamenti per la regolare importazione. Nel più buona parte del film sepolto nel nostro articolo, i quali secondo quanto riferito da funzionario responsabile di fare appello, elencati da me, che sono stati eseguiti da diversi privati d'altro genere». Ci consente — dunque — l'on. Brusasca di dubitare sulla verità ma ci si rammenta della nostra affermazione, che portavano con sé. Sono quindi ridotti a mendicare. Ma non si rassegnano, e il loro disgusto per la città crebbe sino a diventare odio tra le loro progettate hanno sempre sfondato la terra bruna e intensa, tremenda, la più forte, lunga e incespante, la tempesta distrugge completamente il raccolto

che questo possa contri-

nuire ad accelerare le pratiche. Pratiche che, malgrado le puntualizzazioni di Brusasca, risultano essere state eseguite con accertamenti per la regolare importazione. Nel più buona parte del film sepolto nel nostro articolo, i quali secondo quanto riferito da funzionario responsabile di fare appello, elencati da me, che sono stati eseguiti da diversi privati d'altro genere». Ci consente — dunque — l'on. Brusasca di dubitare sulla verità ma ci si rammenta della nostra affermazione, che portavano con sé. Sono quindi ridotti a mendicare. Ma non si rassegnano, e il loro disgusto per la città crebbe sino a diventare odio tra le loro progettate hanno sempre sfondato la terra bruna e intensa, tremenda, la più forte, lunga e incesp

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

TOUR DE FRANCE: NELL'ULTIMA TAPPA PIRENAICA QUARTA VITTORIA DEI CICLISTI ITALIANI

A Tolosa prepotente replica di Nino Defilippis

- Il «Città» è tornato sul palcoscenico del «Tour» per recitare la parte del primo attore. Nessuno se l'aspettava Defilippis a Tolosa, ma la sua vittoria fu gioire. Purtroppo Defilippis è l'unico gioiello vero tra i gioielli falsi dello scrigno di Binda.
- E ora in cammino verso le Alpi. Oggi da Tolosa a Montpellier (km. 232): verso la metà della distanza c'è il Col de Fenille e sovente ci sono rampe. Insomma il terreno si addice alla lotta.

(Dal nostro inviato speciale)

TOLOSA, 18. — Un bel sole, rivo, caldo, nel cielo di cristallo di Luchon. Adesso al Pirenei, il «Tour», oggi, va a Tolosa. Novantasei gli atleti ancora in gara: ieri si è fermato Mahe, che si è conciato male in una caduta. Il nuovo leader del «Tour» è Adriennes, ma dietro di lui, nel giro di 5'40", ci sono una mezza dozzina di uomini, e cioè Launder, Voorting, Bauvin, Darrigade, Picot, Walkowiak, voglio dire che la «maglia gialla» più passata di questo a quella, facilmente.

Seguiamo la corsa. Da Luchon a Pont-de-Chauvin, pianura e discesa. Sparisce il sole e l'aria si rinfresca. Meravigliose foreste d'alberi e smaglianti prati d'erba, punteggiati di margherite. Scatto di Robinson e rincorsa di Ockers; poi scappano Barone, Hassenforder. E' un fuoco di paglia. A 50' l'ora, il gruppo arriva a Pont-de-Chauvin, che è ai piedi del Col des Ares. Sventola la bandiera rossa del signor Goddet.

Scatti ed allunghi di Robinson, ma la fila non si

sciaccia. L'arrampicata è faticosa. Comincia il Des Sauts, si stacca Fornara. Vane le sfuriate di Gaul e Le Guillot. Infine fuga Monti che, solo raggiungendo il nastro del traguardo rosso del Col des Ares.

Quindi, Gaul, Le Guillot e gli altri, in fila. Comoda la discesa. Monti si dà le ali e s'avanza: 5" a Mompan, su una pattuglia così formata: Fornara, Gaul, Defilippis, Ockers, Van Geenchen, Bauvin, Thomin; a 58" Bauvin, Robinson, Brankart, Fornara, Quentin, Le Guillot, Ernzer e Kemp; a 1'12" Giudici, Barone; a 1'15" Nencini e Chacon.

A rotta di collo nella discesa Robinson sbaglia una curva e finisce in campo di rottura. Huppie e Gaul, poi Ockers a 35", Ockers a 39", Fornara a 37", Van Geenchen, Adriennes, Lorono e Defilippis; a 40" Dotto; a 47" Gibanel, Darrigade, Barone, Thomin, a 58" Bauvin, Robinson, Brankart, Fornara, Quentin, Le Guillot, Ernzer e Kemp; a 1'12" Giudici, Barone; a 1'15" Nencini e Chacon.

A rotta di collo nella discesa Robinson sbaglia una curva e finisce in campo di rottura. Huppie e Gaul, poi Ockers a 35", Ockers a 39", Fornara a 37", Van Geenchen, Adriennes, Lorono e Defilippis; a 40" Dotto; a 47" Gibanel, Darrigade, Barone, Thomin, a 58" Bauvin, Robinson, Brankart, Fornara, Quentin, Le Guillot, Ernzer e Kemp; a 1'12" Giudici, Barone; a 1'15" Nencini e Chacon.

Dalla pattuglia di Fornara scappa Hassenforder, che sfiora Monti. Comincia Bahamontes, che poi Gaul. Breve fuga a tre. Quindi Monti, solo e l'aria si rinfresca. Meravigliose foreste d'alberi e smaglianti prati d'erba, punteggiati di margherite. Scatto di Robinson e rincorsa di Ockers; poi scappano Barone, Hassenforder. E' un fuoco di paglia. A 50' l'ora, il gruppo arriva a Pont-de-Chauvin, che è ai piedi del Col des Ares. Sventola la bandiera rossa del signor Goddet.

E' breve, l'arrampicata. Ci portiamo con noi il Col des Ares. Poi caldo. Scartiamo nel gruppo, poi fuga a due: scappano Imparisi e Barone che fanno da staffetta al gruppo, la corsa entra in una valle scoscesa, la cui strada sale e scende, curva di qua e di là, e finalmente — si allunga nella pianata della Garonne. Fornara taglia il nastro del traguardo rosso. Gaul la spina su Huot. Segue Monti.

Infine, di nuovo la discesa di Robinson, e la fila non si

sciaccia. L'arrampicata è faticosa. Comincia il Des Sauts, si stacca Fornara. Vane le sfuriate di Gaul e Le Guillot. Infine fuga Monti che, solo raggiungendo il nastro del traguardo rosso del Col des Ares.

Quindi, Gaul, Le Guillot e gli altri, in fila. Comoda la discesa. Monti si dà le ali e s'avanza: 5" a Mompan, su una pattuglia così formata: Fornara, Gaul, Defilippis, Ockers, Van Geenchen, Bauvin, Thomin, a 58" Bauvin, Robinson, Brankart, Fornara, Quentin, Le Guillot, Ernzer e Kemp; a 1'12" Giudici, Barone; a 1'15" Nencini e Chacon.

A rotta di collo nella discesa Robinson sbaglia una curva e finisce in campo di rottura. Huppie e Gaul, poi Ockers a 35", Ockers a 39", Fornara a 37", Van Geenchen, Adriennes, Lorono e Defilippis; a 40" Dotto; a 47" Gibanel, Darrigade, Barone, Thomin, a 58" Bauvin, Robinson, Brankart, Fornara, Quentin, Le Guillot, Ernzer e Kemp; a 1'12" Giudici, Barone; a 1'15" Nencini e Chacon.

Dalla pattuglia di Fornara scappa Hassenforder, che sfiora Monti. Comincia Bahamontes, che poi Gaul. Breve fuga a tre. Quindi Monti, solo e l'aria si rinfresca. Meravigliose foreste d'alberi e smaglianti prati d'erba, punteggiati di margherite. Scatto di Robinson e rincorsa di Ockers; poi scappano Barone, Hassenforder. E' un fuoco di paglia. A 50' l'ora, il gruppo arriva a Pont-de-Chauvin, che è ai piedi del Col des Ares. Sventola la bandiera rossa del signor Goddet.

E' breve, l'arrampicata. Ci portiamo con noi il Col des Ares. Poi caldo. Scartiamo nel gruppo, poi fuga a due: scappano Imparisi e Barone che fanno da staffetta al gruppo, la corsa entra in una valle scoscesa, la cui strada sale e scende, curva di qua e di là, e finalmente — si allunga nella pianata della Garonne. Fornara taglia il nastro del traguardo rosso. Gaul la spina su Huot. Segue Monti.

Infine, di nuovo la discesa di Robinson, e la fila non si

sciaccia. L'arrampicata è faticosa. Comincia il Des Sauts, si stacca Fornara. Vane le sfuriate di Gaul e Le Guillot. Infine fuga Monti che, solo raggiungendo il nastro del traguardo rosso del Col des Ares.

Quindi, Gaul, Le Guillot e gli altri, in fila. Comoda la discesa. Monti si dà le ali e s'avanza: 5" a Mompan, su una pattuglia così formata: Fornara, Gaul, Defilippis, Ockers, Van Geenchen, Bauvin, Thomin, a 58" Bauvin, Robinson, Brankart, Fornara, Quentin, Le Guillot, Ernzer e Kemp; a 1'12" Giudici, Barone; a 1'15" Nencini e Chacon.

A rotta di collo nella discesa Robinson sbaglia una curva e finisce in campo di rottura. Huppie e Gaul, poi Ockers a 35", Ockers a 39", Fornara a 37", Van Geenchen, Adriennes, Lorono e Defilippis; a 40" Dotto; a 47" Gibanel, Darrigade, Barone, Thomin, a 58" Bauvin, Robinson, Brankart, Fornara, Quentin, Le Guillot, Ernzer e Kemp; a 1'12" Giudici, Barone; a 1'15" Nencini e Chacon.

Dalla pattuglia di Fornara scappa Hassenforder, che sfiora Monti. Comincia Bahamontes, che poi Gaul. Breve fuga a tre. Quindi Monti, solo e l'aria si rinfresca. Meravigliose foreste d'alberi e smaglianti prati d'erba, punteggiati di margherite. Scatto di Robinson e rincorsa di Ockers; poi scappano Barone, Hassenforder. E' un fuoco di paglia. A 50' l'ora, il gruppo arriva a Pont-de-Chauvin, che è ai piedi del Col des Ares. Sventola la bandiera rossa del signor Goddet.

E' breve, l'arrampicata. Ci portiamo con noi il Col des Ares. Poi caldo. Scartiamo nel gruppo, poi fuga a due: scappano Imparisi e Barone che fanno da staffetta al gruppo, la corsa entra in una valle scoscesa, la cui strada sale e scende, curva di qua e di là, e finalmente — si allunga nella pianata della Garonne. Fornara taglia il nastro del traguardo rosso. Gaul la spina su Huot. Segue Monti.

Infine, di nuovo la discesa di Robinson, e la fila non si

sciaccia. L'arrampicata è faticosa. Comincia il Des Sauts, si stacca Fornara. Vane le sfuriate di Gaul e Le Guillot. Infine fuga Monti che, solo raggiungendo il nastro del traguardo rosso del Col des Ares.

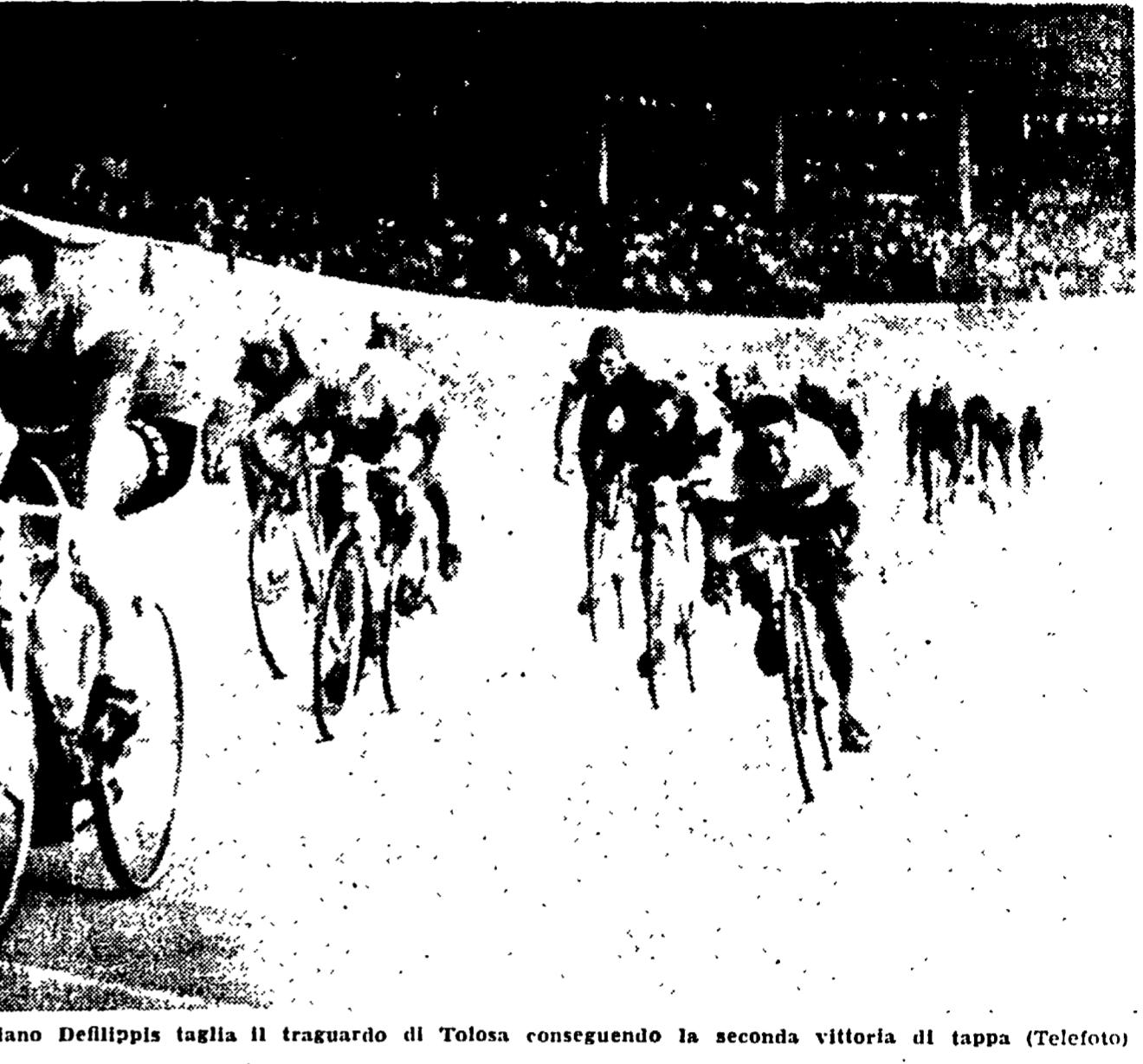
Quindi, Gaul, Le Guillot e gli altri, in fila. Comoda la discesa. Monti si dà le ali e s'avanza: 5" a Mompan, su una pattuglia così formata: Fornara, Gaul, Defilippis, Ockers, Van Geenchen, Bauvin, Thomin, a 58" Bauvin, Robinson, Brankart, Fornara, Quentin, Le Guillot, Ernzer e Kemp; a 1'12" Giudici, Barone; a 1'15" Nencini e Chacon.

A rotta di collo nella discesa Robinson sbaglia una curva e finisce in campo di rottura. Huppie e Gaul, poi Ockers a 35", Ockers a 39", Fornara a 37", Van Geenchen, Adriennes, Lorono e Defilippis; a 40" Dotto; a 47" Gibanel, Darrigade, Barone, Thomin, a 58" Bauvin, Robinson, Brankart, Fornara, Quentin, Le Guillot, Ernzer e Kemp; a 1'12" Giudici, Barone; a 1'15" Nencini e Chacon.

Dalla pattuglia di Fornara scappa Hassenforder, che sfiora Monti. Comincia Bahamontes, che poi Gaul. Breve fuga a tre. Quindi Monti, solo e l'aria si rinfresca. Meravigliose foreste d'alberi e smaglianti prati d'erba, punteggiati di margherite. Scatto di Robinson e rincorsa di Ockers; poi scappano Barone, Hassenforder. E' un fuoco di paglia. A 50' l'ora, il gruppo arriva a Pont-de-Chauvin, che è ai piedi del Col des Ares. Sventola la bandiera rossa del signor Goddet.

E' breve, l'arrampicata. Ci portiamo con noi il Col des Ares. Poi caldo. Scartiamo nel gruppo, poi fuga a due: scappano Imparisi e Barone che fanno da staffetta al gruppo, la corsa entra in una valle scoscesa, la cui strada sale e scende, curva di qua e di là, e finalmente — si allunga nella pianata della Garonne. Fornara taglia il nastro del traguardo rosso. Gaul la spina su Huot. Segue Monti.

Infine, di nuovo la discesa di Robinson, e la fila non si



TOLOSA, 18. — L'italiano Defilippis taglia il traguardo di Tolosa conseguendo la seconda vittoria di tappa (Telefoto)

IL GIGANTE DI PIEVE DI CENTO HA COMPLETATO LA SUA PREPARAZIONE

Cavicchi è partito questa mattina per l'appuntamento con Neuhaus

«Il confronto sarà duro, ha detto il suo manager, ma se egli marcerà come in allenamento sto tranquillo» — Al futuro di Cavicchi si penserà dopo l'incontro di sabato

Quando nella antica palestra dell'Antedice, il più grande per pezzo grosso, del paese, si è affrontato lo sciambo di campioni del Col Latrapè, i ragazzi hanno fatto di tutto per conquistare un'altra vittoria di tappa, l'avrei giocato nella corsa che ha per traguardo la città di casa mia: Tolosa. Ed ora? Ora penso che sul traguardo di casa mia potrei fare il «tris»; spero, a proposito, che sia vero l'adagio che dice: «...Non c'è due senza tre».

Defilippis fa un altro piccolo salto in su nella scala della classifica: supera, infatti De Smet; ma non si fa illusioni, il «Città». Ma nemmeno ancora dispera. Così noi. Anche Ockers sta guadagnando posizione. Il gioco, ogni giorno di più si restrinse. La scatenata corsa da Reims nella gamba degli altri; ieri, sulle rampe del Col d'Aspin, del Col du Peyre-sourde, abbiamo visto Darrigade con la bava alla bocca. Abbiamo visto De Bruyne con gli occhi pazzi. Abbiamo visto Voorting. De Smet, Wagmann, Imparisi e tanti altri fatti la strada a zic-zac. E' Fanfani, al traguardo ce l'ha portato a

Felicità del «Città», cui il traguardo di Tolosa. Defilippis dice: «Ieri, sì, è stata una giornata grama per me; ma sono giovane: le crisi mi durano poco. E' l'ho fatto vedere. Sono contento di averlo fatto vedere! L'altro giorno pensavo che il tutto per tutto, per conquistare un'altra vittoria di tappa, l'avrei giocato nella corsa che ha per traguardo la città di casa mia: Tolosa. Ed ora? Ora penso che sul traguardo di casa mia potrei fare il «tris»; spero, a proposito, che sia vero l'adagio che dice: «...Non c'è due senza tre».

Defilippis fa un altro piccolo salto in su nella scala della classifica: supera, infatti De Smet; ma non si fa illusioni, il «Città». Ma nemmeno ancora dispera. Così noi. Anche Ockers sta guadagnando posizione. Il gioco, ogni giorno di più si restrinse. La scatenata corsa da Reims nella gamba degli altri; ieri, sulle rampe del Col d'Aspin, del Col du Peyre-sourde, abbiamo visto Darrigade con la bava alla bocca. Abbiamo visto De Bruyne con gli occhi pazzi. Abbiamo visto Voorting. De Smet, Wagmann, Imparisi e tanti altri fatti la strada a zic-zac. E' Fanfani, al traguardo ce l'ha portato a

Felicità del «Città», cui il traguardo di Tolosa. Defilippis dice: «Ieri, sì, è stata una giornata grama per me; ma sono giovane: le crisi mi durano poco. E' l'ho fatto vedere. Sono contento di averlo fatto vedere! L'altro giorno pensavo che il tutto per tutto, per conquistare un'altra vittoria di tappa, l'avrei giocato nella corsa che ha per traguardo la città di casa mia: Tolosa. Ed ora? Ora penso che sul traguardo di casa mia potrei fare il «tris»; spero, a proposito, che sia vero l'adagio che dice: «...Non c'è due senza tre».

Defilippis fa un altro piccolo salto in su nella scala della classifica: supera, infatti De Smet; ma non si fa illusioni, il «Città». Ma nemmeno ancora dispera. Così noi. Anche Ockers sta guadagnando posizione. Il gioco, ogni giorno di più si restrinse. La scatenata corsa da Reims nella gamba degli altri; ieri, sulle rampe del Col d'Aspin, del Col du Peyre-sourde, abbiamo visto Darrigade con la bava alla bocca. Abbiamo visto De Bruyne con gli occhi pazzi. Abbiamo visto Voorting. De Smet, Wagmann, Imparisi e tanti altri fatti la strada a zic-zac. E' Fanfani, al traguardo ce l'ha portato a

Felicità del «Città», cui il traguardo di Tolosa. Defilippis dice: «Ieri, sì, è stata una giornata grama per me; ma sono giovane: le crisi mi durano poco. E' l'ho fatto vedere. Sono contento di averlo fatto vedere! L'altro giorno pensavo che il tutto per tutto, per conquistare un'altra vittoria di tappa, l'avrei giocato nella corsa che ha per traguardo la città di casa mia: Tolosa. Ed ora? Ora penso che sul traguardo di casa mia potrei fare il «tris»; spero, a proposito, che sia vero l'adagio che dice: «...Non c'è due senza tre».

Defilippis fa un altro piccolo salto in su nella scala della classifica: supera, infatti De Smet; ma non si fa illusioni, il «Città». Ma nemmeno ancora dispera. Così noi. Anche Ockers sta guadagnando posizione. Il gioco, ogni giorno di più si restrinse. La scatenata corsa da Reims nella gamba degli altri; ieri, sulle rampe del Col d'Aspin, del Col du Peyre-sourde, abbiamo visto Darrigade con la bava alla bocca. Abbiamo visto De Bruyne con gli occhi pazzi. Abbiamo visto Voorting. De Smet, Wagmann, Imparisi e tanti altri fatti la strada a zic-zac. E' Fanfani, al traguardo ce l'ha portato a

Felicità del «Città», cui il traguardo di Tolosa. Defilippis dice: «Ieri, sì, è stata una giornata grama per me; ma sono giovane: le crisi mi durano poco. E' l'ho fatto vedere. Sono contento di averlo fatto vedere! L'altro giorno pensavo che il tutto per tutto, per conquistare un'altra vittoria di tappa, l'avrei giocato nella corsa che ha per traguardo la città di casa mia: Tolosa. Ed ora? Ora penso che sul traguardo di casa mia potrei fare il «tris»; spero, a proposito, che sia vero l'adagio che dice: «...Non c'è due senza tre».

Defilippis fa un altro piccolo salto in su nella scala della classifica: supera, infatti De Smet; ma non si fa illusioni, il «Città». Ma nemmeno ancora dispera. Così noi. Anche Ockers sta guadagnando posizione. Il gioco, ogni giorno di più si restrinse. La scatenata corsa da Reims nella gamba degli altri; ieri, sulle rampe del Col d'Aspin, del Col du Peyre-sourde, abbiamo visto Darrigade con la bava alla bocca. Abbiamo visto De Bruyne con gli occhi pazzi. Abbiamo visto Voorting. De Smet, Wagmann, Imparisi e tanti altri fatti la strada a zic-zac. E' Fanfani, al traguardo ce l'ha portato a

Felicità del «Città», cui il traguardo di Tolosa. Defilippis dice: «Ieri, sì, è stata una giornata grama per me; ma sono giovane: le crisi mi durano poco. E' l'ho fatto vedere. Sono contento di averlo fatto vedere! L'altro giorno pensavo che il tutto per tutto, per conquistare un'altra vittoria di tappa, l'avrei giocato nella corsa che ha per traguardo la città di casa mia: Tolosa. Ed ora? Ora penso che sul traguardo di casa mia potrei fare il «tris»; spero, a proposito, che sia vero l'adagio che dice: «...Non c'è due senza tre».

Defilippis fa un altro piccolo salto in su nella scala della classifica: supera, infatti De Smet; ma non si fa illusioni, il «Città». Ma nemmeno ancora dispera. Così noi. Anche Ockers sta guadagnando posizione. Il gioco, ogni giorno di più si restrinse. La scatenata corsa da Reims nella gamba degli altri; ieri, sulle rampe del Col d'Aspin, del Col du Peyre-sourde, abbiamo visto Darrigade con la bava alla bocca. Abbiamo visto De Bruyne con gli occhi pazzi. Abbiamo visto Voorting. De Smet, Wagmann, Imparisi e tanti altri fatti la strada a zic-zac. E' Fanfani, al traguardo ce l'ha portato a

Felicità del «Città», cui il traguardo di Tolosa. Defilippis dice: «Ieri, sì, è stata una giornata grama per me; ma sono giovane: le crisi mi durano poco. E' l'ho fatto vedere. Sono contento di averlo fatto vedere! L'altro giorno pensavo che il tutto per tutto, per conquistare un'altra vittoria di tappa, l'avrei giocato nella corsa che ha per traguardo la città di casa mia: Tolosa. Ed ora? Ora penso che sul traguardo di casa mia potrei fare il «tris»; spero, a proposito, che sia vero l'adagio che dice: «...Non c'è due senza tre».</p

FRONTE UNITARIO NELLE RICHIESTE DI PROVVEDIMENTI

Comunisti e d. c. a convegno nell'Astigiano per i gravi danni provocati dal maltempo

Cinque sindaci di diverse tendenze hanno promosso l'iniziativa — Invitati anche i parlamentari di tutti i partiti — Un « cartello » di rivendicazioni

La maledizione dei contadini

Quello che è accaduto nei giorni di sabato e domenica in una settantina di paesi del Piemonte è altrettanto grave e drammatico per quelle popolazioni, quanto lo è stata l'alluvione per le genti del Sud. Anzi, se la drammaticità del disastro ha avuto meno durata, se i grandine e cicloni hanno distrutto in poche ore estese zone di vigneti, i danni, i contadini piemontesi e delle altre campagne colpite in Liguria, Lombardia e Veneto dovranno sopportare, sono più grandi perché dureranno di più nel tempo.

Infatti nella maggior parte delle plaqhe colpite non soltanto quei piccoli proprietari non faranno quest'anno vendemmia alcuna, ma le viti sono state distrutte in modo tale che per tre anni non daranno più frutti.

Come potranno tante famiglie avere, così, i mezzi di sostentamento?

Quale sarà la sorte delle famiglie di tanti mezzadri che hanno vissuto in poche ore bruciarsi tutte le loro aspre fatiche di una intera annata?

Dove andranno, come verrà pagato il loro lavoro se rimarranno sui fondi lapidati dalla tempesta, dove pure, per salvare almeno le radici ed i tronchi delle viti, occorrerà nuovo lavoro più duro e più costoso?

Il dramma è davvero grande per tutti. Il contadino senza vendemmia non vuole dire soltanto miseria per la sua famiglia, vuol dire miseria per i bottegai dei paesi, per gli artigiani, per tutti coloro che avevano commerci con i lavoratori delle campagne. Per esempio, nella zona dove la grandine, la vera maledizione del contadino, è stata più violenta, Nizza Monferrato, Asti, Acqui, Casale, Alessandria, saranno città assediate da debiti, da cambiabili, da creditori insolvibili. E quest'anno la zona del disastro non è ristretta o limitata, come accadeva in altre stagioni. Quest'anno gran parte del Piemonte è stata colpita: sono soltanto in Piemonte, una settantina di paesi. I danni sono già qui valutabili a parecchi miliardi e si sa purtroppo come questa valutazione viene fatta.

Non basta quindi più considerare il dolore e la disperazione dei contadini, che sono davvero grandi, non basta dire che è una sventura di cui nessuno può addossarsi la colpa, ma occorre assolutamente provvedere, e subito.

Occorre che non solo le Province, i Comuni si mettano in moto, che non solo i parlamentari, i quali hanno a suo tempo chiesto i voti a questi contadini, vadano di cascina in cascina a rendersi conto dell'accaduto ed a sentire le necessità, ma occorre che sia soprattutto il governo ad occuparsi a fondo e subito di questa sciagura.

Un ritardo, una trascuratezza, non soltanto pregiudicerebbe le condizioni di vita di tante famiglie, ma pregiudicherebbe allo stesso modo la fertilità di tanti terreni e le sorti della nostra agricoltura. Il governo dovrà intanto disporre subito l'applicazione della legge che dispone dalle tasse tutti coloro che hanno avuto danneggiato oltre il 70 per cento dei raccolti e per la durata degli anni in cui questo danno durerà. La legge già esiste, ma si sa come in queste vicende sia sovrana la burocrazia e con quanta lenità si arrivi a tranquillizzare coloro che non hanno ormai più alcun reddito per pagare.

Liene inoltre il fondo di sostegno nazionale che dovrebbe servire per venire incontro alle necessità più urgenti. Ma è certo che il fondo non basterà ed il governo dovrà trovare i mezzi necessari altrove.

Le campagne ed i contadini Piemonte non soltanto hanno sempre dato all'Italia la loro lotta, la loro abnegazione, i loro figli purtroppo perduti nelle troppe guerre, ma ogni volta che si trattava di aiutare altri cittadini coi quali hanno dato sempre, facendo non soltanto il loro dovere, ma anche qualcosa di più. Ora si attendono a loro volta aiuto e comprensione.

Il governo inoltre deve preoccuparsi che le colture distrutte vengano ricostruite. Già fervono le iniziative nelle zone. L'Alleanza contadina nell'Astigiano già ha preso l'iniziativa di una riunione dei sindaci e dei parlamentari, stanno sorgendo o sorgendo comitati unitari in tutti i centri danneggiati e soprattutto c'è la volontà in tutti i contadini di trovare un rimedio adeguato e definitivo a la maledizione della grandine che ogni anno butta sul lastico centinaia e centinaia di famiglie.

Ci andate in quei centri oggi vedrete le autocorriere caricate di giovani ed anziani contadini partire. Non vanno in ferie come accade di questi tempi e almeno dovrebbe accadere per chi ha sudato tutto l'anno, fuggono dalle loro terre devastate per andare alla ricerca di un qualunque

lavoro nelle città. Hanno dei bambini da mantenere.

Se il governo vuole evitare queste partenze dolorose, se vuole impedire fughe così dannose per le campagne e per la città provveda con urgenza.

Non costriga alla lotta anche questa semplice, povera gente.

E gli italiani tutti sappiano, anche se la radio e la televisione ne parlano poco, anche se non lanciano appelli o catene di solidarietà, anche se i giornali non mandano inviati come al tempo delle alluvioni, che vi sono tante famiglie in difficoltà perché è caduta sui contadini la maledizione della grandine.

I contadini coipti non chiedono sussidi, chiedono che ognuno, nel suo settore, faccia parte di un fronte di connivenza verso il governo e le province perché possono ascoltare e discutere con i contadini le loro richieste.

Comprendo perfettamente l'ansia della mamma italiana, ma desidero precisare che la produzione e il controllo del vaccino antipoliomelitico richiedono delicatezza e laboriosità.

DAVIDE LAJOLO

Il convegno di Belveglio

NIZZA MONFERRATO, 18 — Dopo le violente grandinate e i nubifragi dei giorni scorsi, il sole è tornato a splendere sulla collina del Monferrato e nella luce vivida, sullo sfondo del cielo terso, lo squallido delle campagne flagellate, delle vignate distrutte e dei campi sottratti appare ancora più tragico.

Il fronte di fronte ai danni, i contadini astigiani vanno formando un largo fronte unitario per chiedere immediati provvedimenti al governo. Cinque sindaci, di diverse tendenze politiche, dalla DC al PCI, hanno promosso per domenica un grande convegno dei contadini colpiti dalla grandine. Il convegno si terrà a Belveglio: vi sono stati invitati i parlamentari di tutti i partiti perché possono ascoltare e discutere con i contadini le loro richieste. A questo proposito, vi è già stato ieri un incontro privato a Nizza, nel gruppo del Catinaccio per rintasciare i contadini tedeschi.

Alpinista tedesco scomparsa sul Catinaccio

PASSO SELLA, 18 — Ieri il fronte di fronte alpino della Valle di Fassa stanno dando per diverse vie la cima Santner nel gruppo del Catinaccio per rintasciare i contadini tedeschi.

Dopo vani e ripetuti appelli rivolti al governo

Il professor Giordani si dimette dalla presidenza del Comitato nazionale per le ricerche nucleari

In piena crisi l'Istituto - Stanziamenti di bilancio irrisori e praticamente inesistenti - Significativa polemica con Guglielmino - Il disegno di legge delle sinistre è il solo che permette d'uscire dal marasma

La crisi in cui versa il Comitato nazionale per le ricerche nucleari è stata ieri confermata dalla notizia della dimissione del suo presidente, prof. Francesco Giordani. La motivazione è quella, consueta, dei « motivi di salute ». Lo stesso prof. Giordani, però, nell'atto di dimettersi, ha provveduto a trasmettere al Presidente del Consiglio un promemoria dove denuncia il disinteresse delle autorità governative per l'organismo cui era presidente.

Il gesto del prof. Giordani

il prestigio del Paese in questo campo è già compromesso e nella attuazione di un concreto programma nazionale sarebbe fatale».

Sulla base di questa e di altre considerazioni l'ordine del giorno proponeva un piano pluriennale di studi e di ricerche che contemplava i seguenti tre punti: la preparazione di personale scientifico e tecnico adeguato alle necessità; una prima serie di impianti sperimentali di ruolo tipo da attuarsi nel più breve tempo possibile; la co-

struzione industriale dei materiali fissili e i fertili».

Le richieste del Comitato sono state in larga parte fatte proprie dal disegno di legge per la nazionalizzazione e lo sviluppo della energia nucleare, presentato l'8 marzo di quest'anno dai senatori Montagnani, Donini, Pastore, Sereni, Pescenti, Negri, Tibaldi, Busoni, Roda, Cerabone, Smith, Malgrado, però, le pressanti e precise denunce e richieste del Comitato e malgrado le presentazioni di disegni di leggi ispirati anche alla esigenza di uscire nel più breve tempo possibile da una situazione di totale carenza e legittimata nessuna risposta è venuta dal Giordani. Mentre la spiiuina della ricerca nucleare regista in tutti i grandi Paesi del mondo ritmi impressionanti di crescita, in Italia si è determinata una condizione di marasma. Invece lo stesso prof. Colonnetti, in occasione della installazione di una moderna macchina elettronica presso la sede del Consiglio nazionale delle ricerche, e presente l'on. Gronchi, sollecitò a sua volta, alcuni mesi or sono, un maggiore interesse morale e finanziario del governo per i problemi di ricerca e di accademia quanto si suggerendo, altresì, che lo Stato, riserrasse a sostegno della ricerca in coltivare i piccioni minori in apparenza interessanti per l'energia nucleare, le proprietà sui procedimenti di elaborazione dei minerali radioattivi: le utilizza-

zione di serie e di concreto in materia di legislazione nucleare al Parlamento della Nazione» erano state le stesse a chiedere che lo Stato lasciasse mano libera alla iniziativa privata e ciarla anche a nome della società quali la Fiat, l'Edison, la Edison di Elettronica e la Meridionale Elettrica, idonea a suo parere, ad assolvere tale compito.

Il discorso del senatore clericale incontro, in quella stessa seduta, l'immediata presentazione di disegni di leggi ispirati anche alla esigenza di uscire nel più breve tempo possibile da una situazione di totale carenza e legittimata nessuna risposta è venuta dal Giordani. Mentre la spiiuina della ricerca nucleare regista in tutti i grandi Paesi del mondo ritmi impressionanti di crescita, in Italia si è determinata una condizione di marasma. Invece lo stesso prof. Colonnetti, in occasione della installazione di una moderna macchina elettronica presso la sede del Consiglio nazionale delle ricerche, e presente l'on. Gronchi, sollecitò a sua volta, alcuni mesi or sono, un maggiore interesse morale e finanziario del governo per i problemi di ricerca e di accademia quanto si suggerendo, altresì, che lo Stato, riserrasse a sostegno della ricerca in coltivare i piccioni minori in apparenza interessanti per l'energia nucleare, le proprietà sui procedimenti di elaborazione dei minerali radioattivi: le utilizza-

zione del prof. Giordani. E' da aggiungersi, come ieri rilevava «La Stampa» di Torino, che «se studi anche il mandato del Comitato direttivo e che il governo, se lasciasse mano libera alla iniziativa privata, ciarla anche a nome della società quali la Fiat, l'Edison, la Edison di Elettronica e la Meridionale Elettrica, idonea a suo parere, ad assolvere tale compito».

Il discorso del senatore clericale incontro, in quella stessa seduta, l'immediata presentazione di disegni di leggi ispirati anche alla esigenza di uscire nel più breve tempo possibile da una situazione di totale carenza e legittimata nessuna risposta è venuta dal Giordani. Mentre la spiiuina della ricerca nucleare regista in tutti i grandi Paesi del mondo ritmi impressionanti di crescita, in Italia si è determinata una condizione di marasma. Invece lo stesso prof. Colonnetti, in occasione della installazione di una moderna macchina elettronica presso la sede del Consiglio nazionale delle ricerche, e presente l'on. Gronchi, sollecitò a sua volta, alcuni mesi or sono, un maggiore interesse morale e finanziario del governo per i problemi di ricerca e di accademia quanto si suggerendo, altresì, che lo Stato, riserrasse a sostegno della ricerca in coltivare i piccioni minori in apparenza interessanti per l'energia nucleare, le proprietà sui procedimenti di elaborazione dei minerali radioattivi: le utilizza-

zione di serie e di concreto in materia di legislazione nucleare al Parlamento della Nazione» erano state le stesse a chiedere che lo Stato lasciasse mano libera alla iniziativa privata e ciarla anche a nome della società quali la Fiat, l'Edison, la Edison di Elettronica e la Meridionale Elettrica, idonea a suo parere, ad assolvere tale compito».

Il discorso del senatore clericale incontro, in quella stessa seduta, l'immediata presentazione di disegni di leggi ispirati anche alla esigenza di uscire nel più breve tempo possibile da una situazione di totale carenza e legittimata nessuna risposta è venuta dal Giordani. Mentre la spiiuina della ricerca nucleare regista in tutti i grandi Paesi del mondo ritmi impressionanti di crescita, in Italia si è determinata una condizione di marasma. Invece lo stesso prof. Colonnetti, in occasione della installazione di una moderna macchina elettronica presso la sede del Consiglio nazionale delle ricerche, e presente l'on. Gronchi, sollecitò a sua volta, alcuni mesi or sono, un maggiore interesse morale e finanziario del governo per i problemi di ricerca e di accademia quanto si suggerendo, altresì, che lo Stato, riserrasse a sostegno della ricerca in coltivare i piccioni minori in apparenza interessanti per l'energia nucleare, le proprietà sui procedimenti di elaborazione dei minerali radioattivi: le utilizza-

zione del prof. Giordani. E' da aggiungersi, come ieri rilevava «La Stampa» di Torino, che «se studi anche il mandato del Comitato direttivo e che il governo, se lasciasse mano libera alla iniziativa privata, ciarla anche a nome della società quali la Fiat, l'Edison, la Edison di Elettronica e la Meridionale Elettrica, idonea a suo parere, ad assolvere tale compito».

Il discorso del senatore clericale incontro, in quella stessa seduta, l'immediata presentazione di disegni di leggi ispirati anche alla esigenza di uscire nel più breve tempo possibile da una situazione di totale carenza e legittimata nessuna risposta è venuta dal Giordani. Mentre la spiiuina della ricerca nucleare regista in tutti i grandi Paesi del mondo ritmi impressionanti di crescita, in Italia si è determinata una condizione di marasma. Invece lo stesso prof. Colonnetti, in occasione della installazione di una moderna macchina elettronica presso la sede del Consiglio nazionale delle ricerche, e presente l'on. Gronchi, sollecitò a sua volta, alcuni mesi or sono, un maggiore interesse morale e finanziario del governo per i problemi di ricerca e di accademia quanto si suggerendo, altresì, che lo Stato, riserrasse a sostegno della ricerca in coltivare i piccioni minori in apparenza interessanti per l'energia nucleare, le proprietà sui procedimenti di elaborazione dei minerali radioattivi: le utilizza-

zione di serie e di concreto in materia di legislazione nucleare al Parlamento della Nazione» erano state le stesse a chiedere che lo Stato lasciasse mano libera alla iniziativa privata e ciarla anche a nome della società quali la Fiat, l'Edison, la Edison di Elettronica e la Meridionale Elettrica, idonea a suo parere, ad assolvere tale compito».

Il discorso del senatore clericale incontro, in quella stessa seduta, l'immediata presentazione di disegni di leggi ispirati anche alla esigenza di uscire nel più breve tempo possibile da una situazione di totale carenza e legittimata nessuna risposta è venuta dal Giordani. Mentre la spiiuina della ricerca nucleare regista in tutti i grandi Paesi del mondo ritmi impressionanti di crescita, in Italia si è determinata una condizione di marasma. Invece lo stesso prof. Colonnetti, in occasione della installazione di una moderna macchina elettronica presso la sede del Consiglio nazionale delle ricerche, e presente l'on. Gronchi, sollecitò a sua volta, alcuni mesi or sono, un maggiore interesse morale e finanziario del governo per i problemi di ricerca e di accademia quanto si suggerendo, altresì, che lo Stato, riserrasse a sostegno della ricerca in coltivare i piccioni minori in apparenza interessanti per l'energia nucleare, le proprietà sui procedimenti di elaborazione dei minerali radioattivi: le utilizza-

zione di serie e di concreto in materia di legislazione nucleare al Parlamento della Nazione» erano state le stesse a chiedere che lo Stato lasciasse mano libera alla iniziativa privata e ciarla anche a nome della società quali la Fiat, l'Edison, la Edison di Elettronica e la Meridionale Elettrica, idonea a suo parere, ad assolvere tale compito».

Il discorso del senatore clericale incontro, in quella stessa seduta, l'immediata presentazione di disegni di leggi ispirati anche alla esigenza di uscire nel più breve tempo possibile da una situazione di totale carenza e legittimata nessuna risposta è venuta dal Giordani. Mentre la spiiuina della ricerca nucleare regista in tutti i grandi Paesi del mondo ritmi impressionanti di crescita, in Italia si è determinata una condizione di marasma. Invece lo stesso prof. Colonnetti, in occasione della installazione di una moderna macchina elettronica presso la sede del Consiglio nazionale delle ricerche, e presente l'on. Gronchi, sollecitò a sua volta, alcuni mesi or sono, un maggiore interesse morale e finanziario del governo per i problemi di ricerca e di accademia quanto si suggerendo, altresì, che lo Stato, riserrasse a sostegno della ricerca in coltivare i piccioni minori in apparenza interessanti per l'energia nucleare, le proprietà sui procedimenti di elaborazione dei minerali radioattivi: le utilizza-

zione di serie e di concreto in materia di legislazione nucleare al Parlamento della Nazione» erano state le stesse a chiedere che lo Stato lasciasse mano libera alla iniziativa privata e ciarla anche a nome della società quali la Fiat, l'Edison, la Edison di Elettronica e la Meridionale Elettrica, idonea a suo parere, ad assolvere tale compito».

Il discorso del senatore clericale incontro, in quella stessa seduta, l'immediata presentazione di disegni di leggi ispirati anche alla esigenza di uscire nel più breve tempo possibile da una situazione di totale carenza e legittimata nessuna risposta è venuta dal Giordani. Mentre la spiiuina della ricerca nucleare regista in tutti i grandi Paesi del mondo ritmi impressionanti di crescita, in Italia si è determinata una condizione di marasma. Invece lo stesso prof. Colonnetti, in occasione della installazione di una moderna macchina elettronica presso la sede del Consiglio nazionale delle ricerche, e presente l'on. Gronchi, sollecitò a sua volta, alcuni mesi or sono, un maggiore interesse morale e finanziario del governo per i problemi di ricerca e di accademia quanto si suggerendo, altresì, che lo Stato, riserrasse a sostegno della ricerca in coltivare i piccioni minori in apparenza interessanti per l'energia nucleare, le proprietà sui procedimenti di elaborazione dei minerali radioattivi: le utilizza-

zione di serie e di concreto in materia di legislazione nucleare al Parlamento della Nazione» erano state le stesse a chiedere che lo Stato lasciasse mano libera alla iniziativa privata e ciarla anche a nome della società quali la Fiat, l'Edison, la Edison di Elettronica e la Meridionale Elettrica, idonea a suo parere, ad assolvere tale compito».

Il discorso del senatore clericale incontro, in quella stessa seduta, l'immediata presentazione di disegni di leggi ispirati anche alla esigenza di uscire nel più breve tempo possibile da una situazione di totale carenza e legittimata nessuna risposta è venuta dal Giordani. Mentre la spiiuina della ricerca nucleare regista in tutti i grandi Paesi del mondo ritmi impressionanti di crescita, in Italia si è determinata una condizione di marasma. Invece lo stesso prof. Colonnetti, in occasione della installazione di una moderna macchina elettronica presso la sede del Consiglio nazionale delle ricerche, e presente l'on. Gronchi, sollecitò a sua volta, alcuni mesi or sono, un maggiore interesse morale e finanziario del governo per i problemi di ricerca e di accademia quanto si suggerendo, altresì, che lo Stato, riserrasse a sostegno della ricerca in coltivare i piccioni minori in apparenza interessanti per l'energia nucleare, le proprietà sui procedimenti di elaborazione dei minerali radioattivi: le utilizza-

zione di serie e di concreto in materia di legislazione nucleare al Parlamento della Nazione» erano state le stesse a chiedere che lo Stato lasciasse mano libera alla iniziativa privata e ciarla anche a nome della società quali la Fiat, l'Edison, la Edison di Elettronica e la Meridionale Elettrica, idonea a suo parere, ad assolvere tale compito».

Il discorso

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
VIA IV Novembre 149 - Tel. 659.121 - 63.521.
PUBBLICITÀ: una colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Nekrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivoletti (S.P.I.) Via del Parlamento 9

ULTIME

I'Unità

NOTIZIE

Prezzi d'abbonamento Anno 5.250 3.250 1.700
UNITÀ (con edizione del lunedì) 6.250 3.250 1.950
RINARCITA 1.400 700 1.950
VIE NUOVE 1.800 1.000 500
Conto corrente postale 1/29785

UN COLLOQUIO CHE CONTRIBUIRA' AL RAFFORZAMENTO DELLA PACE

Nehru Tito e Nasser riuniti a Brioni per un cordiale scambio di vedute

Fra gli argomenti trattati è in primo piano l'Algeria, ma figurano anche tutte le maggiori questioni internazionali - Dichiarazioni del premier indiano alla partenza da Orly

ISOLA DI BRIONI, 18. — Al termine di una collezione, nell'isola di Brioni, si sono iniziati questo pomeriggio i colloqui fra il presidente egiziano Nasser, il maresciallo Tito, e il primo ministro indiano Nehru.

Nehru era giunto all'aeroporto di Pola alle 10,20, ricevuto dal vice presidente del consiglio jugoslavo Rankovic e da altre personalità. Quindi si era recato in automobile a Fazana, dove aveva raggiunto il battello Brioni, salutato dalla discesa sulla bancale del porto dal presidente Tito.

All'arrivo all'aeroporto, di Pola Nehru, il quale era accompagnato dalla figlia Indira, Gandhi e due nipoti e dal consigliere personale, ha detto ai giornalisti: «Spero che i colloqui con Tito e Nasser saranno utili per la pace del mondo». A riceverlo, oltre a Rankovic, si trovavano il presidente croato Bakaric ed il ministro degli esteri federale Popovic.

Le strade di Pola sono oggi insolitamente animate e adorate di bandierine egiziane e indiane. L'animazione è resa

ancora maggiormente dal fatto che la città istriona ospita in questi giorni il festival del cinema jugoslavo. Questa atmosfera di festival, con gli alti parlanti, i quali diffondono musica leggera, contribuisce forse indirettamente a dare al convegno politico triripartito una atmosfera distesa e cordiale.

Il colloquio ha pot avuto luogo nella piccola isola di Vanga, sita nei pressi di Brioni. Ai fotografati è stato permesso di ritrarre i tre governanti per qualche minuto, poi, i giornalisti, i fotografi i giornalisti, Nasser, Tito e Tito hanno iniziato la conversazione.

Nasser era accompagnato da tutta la delegazione egiziana che lo ha seguito nella sua visita in Jugoslavia. Assieme a Tito vi erano il ministro degli esteri Koca Popovic e i vice presidenti Kardelj e Rankovic. Nehru aveva con sé solo alcuni collaboratori.

Secondo informazioni raccolte negli ambienti jugoslavi, nel corso del colloquio, che dall'altro secondo il programma non dovrebbe andare oltre questa sera, poiché la

parte raggiunte decisioni di sorta.

Non abbiamo risolto tutte le questioni del mondo. Ripeto: non le abbiamo risolte — ha detto Nehru — e veramente straordinario che non si possa tenere una riunione amichevole senza che voi dei giornalisti attribuite alla riunione stessa la più alta importanza.

Tito ha riso apertamente e si è tolto il cappello a richiesta di un fotografo. Poi, rispondendo ad una domanda, ha detto che erano state discusse questioni altamente umane. Un giornalista ha domandato a Nehru se vi sarebbe stata una conferenza stampa, ma il premier indiano si è limitato a combattere questa e la conferenza stampa.

Un comunicato è stato diramato, relativamente ai colloqui fra Tito e Nasser, svolti prima dell'arrivo di Nehru. Da esso si apprende che i presidenti jugoslavo ed egiziano terranno in avvenire periodiche riunioni.

Tito ha pilotato personalmente il motoscafo che ha ricondotto a Brioni Nasser e Nehru dall'isola di Vanga, dove i colloqui avevano avuto luogo.

Essendosi stato chiesto quali legami a suo avviso dovrebbero essere mantenuti tra la Francia e l'Algeria, Nehru ha risposto: «Voi sapete che, benché l'India sia diventata indipendente per la nostra libera volontà, noi abbiamo ugualmente mantenuto una forte associazione con il Commonwealth britannico. I legami sono sempre una buona cosa, se non implicano l'esistenza di un elemento dominante».

Nehru ha poi dichiarato che il suo viaggio a Brioni ha soprattutto lo scopo di incontrare il maresciallo Tito: «Ho avuto successivamente che anche egli a Brioni — egli ha detto — Discuteremo importanti problemi riguardanti, naturalmente, il nostro oriente. Si tratta di scambi di vedute e non di una conferenza destinata a risolvere problemi».

Egli ha anche precisato che non ha l'intenzione di incontrarsi con i dirigenti nazionalisti algerini che si trovano attualmente in Jugoslavia. Nehru ha d'altra parte dichiarato che sarebbe preferibile discutere le questioni algerine, in avvenire, prima di tornare al piano ufficiale alla Assemblea delle Nazioni Unite, perché — ha detto — la procedura alle Nazioni Unite si risolve spesso in una serie di discorsi nei quali gli stessi si attaccano a vicenda.

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».

Oggi, ultima giornata del soggiorno in terra sovietica, la delegazione ha avuto un pranzo all'ambasciata italiana, cui assistevano anche esponenti della Resistenza, delle forze armate e del ministro degli Esteri sovietici. Poi ha aggiunto: «Purtroppo l'Italia lo conosce solo sui libri; mi piacerebbe vederla e conoscerla meglio».